

La Badia di Moscheta e l'anello del Monte Acuto

L'itinerario ad anello è uno dei migliori di questa parte di toscana, e si sviluppa sui fianchi del monte Acuto, che fa da spartiacque fra la valle del Fosso del Vacchile, la Valle del Veccione e quella del Rovigo, in un ambiente di grande interesse floro-faunistico, oltre che storico.

L'itinerario parte in località Badia di Moscheta (m 569), antico monastero vallombrosano fondato nel 1034, raggiungibile in auto da Pistoia in circa 1 ora e 15 min..

Lasciate le auto al parcheggio poco sotto il ristorante, si imbecca il segnavia n. 713 in direzione SE, che seguendo il tracciato di una antica mulattiera costeggia il torrente Fosso del Vacchile attraverso fitti boschi di carpini, castagni secolari e faggi fino ad una sorgente (m 775),. Qui attraversiamo il fosso e imbocchiamo una forestale di più recente costruzione: è il punto più faticoso dell'escursione. Con alcuni ripidi tornanti superiamo gli ultimi metri di dislivello che ci separano dal crinale, che si raggiunge in località "La Serra" (m 904, 1h 45' circa), dove possiamo fare una sosta e goderci il panorama. Si riparte, sempre su segnavia n. 713 in direzione N, seguendo, dapprima su strada forestale e poi su sentiero, il crinale che, piegando poi verso NO, ci conduce, fra prati e arbusti, al punto più alto della nostra escursione, il M. Acuto (m 1059, 2h 15'). Con comoda discesa su sentiero e strada forestale giungiamo in circa mezz'ora all'antico borgo denominato "Giogarello", costruito completamente in pietra e recentemente ristrutturato, e da qui ancora su forestale passando per gli abitati di Pozzalto e Casa Nuova (m 771). La zona è adatta per fare una breve sosta per il pranzo.

Da qui la discesa si fa più ripida, e la strada diventa presto un sentiero che con stretti tornanti si getta nel bosco e ci porta alla confluenza dei torrenti Veccione e Rovigo (m 464, 4h').

Il sentiero (ancora 713) adesso piega decisamente verso S, correndo lungo la destra orografica del Veccione, in quel tratto di valle denominata Val d'Inferno, forse a causa dell'asprezza del paesaggio e delle ripide pareti rocciose che ne caratterizzano il tratto superiore, e che ospitano nidificazioni di volatili importanti come l'aquila reale e il falco pellegrino. Pochi minuti dopo l'inizio della valle incontriamo un'altra casa diroccata (Case Val d'Inferno); da qui in poi il sentiero corre in leggera salita pochi metri sopra il torrente, e richiede un po' di attenzione in alcuni passaggi, soprattutto nell'ultimo tratto. In circa un'ora e mezza percorriamo la stretta valle e siamo così al parcheggio. Se ci avanza ancora tempo è possibile visitare il Museo del Paesaggio ricavato nei locali dell'antico monastero.

Durata: 6 ore circa (12 Km)

Dislivello: m 600 in salita, altrettanti in discesa

Difficoltà: E - EE

Ritrovo per la montagna: ore 6,50 sede CAI a Campotizzoro, mezzi propri

Per i pistoiesi: ore 7.30 presso parcheggio Istituto Geometri a Pistoia

Prenotazioni e info: Massimo Frangioni cell. 347 9247633.

Per i non soci prenotazioni entro venerdì 6/11, e costo € 2,00 per assicurazione